Anno XI. TORINO, Domenica 16 Giugno 1878 Num. 165

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	14 —	7 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 30 Trim. 16.
Stati Uniti . . . . . » 40 » 22 » 12.
Repubbliche Argentina e Uruguay . . . » 34 » 17 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbrevia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a* Parigi *nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 15 GIUGNO 1878.

ITALIA

L'on. Bertani candidato della Destra — Un attacco ed una sfida — Imminente battaglia — La salute del Pontefice.

Nella votazione di ballottaggio per la nomina del commissario per l'inchiesta in Firenze riuscì eletto l'on. Agostino Bertani, capo dell'estrema Sinistra.

Ciò che v'ha di caratteristico in questo fatto, si è che la Destra votò per l'on. Bertani, avendolo scelto apertamente per suo candidato, mentre la Sinistra in maggioranza votò per un altro. Anche il Centro e l'estrema Sinistra votarono per il Bertani.

Che quest'ultima abbia sostenuto il suo capo si comprende: ma come si spiega il voto della Destra? Taluni credono che questa abbia avuto lo scopo di cattivarsi il gruppo dell'estrema Sinistra per la questione dell'esercizio governativo per le ferrovie. Altri credono che si trattasse semplicemente di cementare il voto di venerdì, nel quale le due opposte frazioni parlamentari si trovarono eventualmente d'accordo.

Comunque, il fatto è molto singolare senza dubbio, e prova come la situazione parlamentare si faccia ogni giorno più arruffata ed irregolare. Proverebbe inoltre che i partiti, conseguenza legittima e necessaria della libertà, possono benissimo trasformarsi ad un tratto, non per artificiose argomentazioni dietro le quinte, ma per sentiti bisogni all'aperto, mentre fervono più vive le lotte parlamentari.

***

Mentre alla Camera discutevasi il bilancio del Ministero del tesoro, l'on. Perazzi, che ha fama d'essere uno dei più competenti campioni di Destra nelle cose finanziarie, pronunziò un lungo discorso per dimostrare che quanto era stato esposto dall'on. Seismit Doda circa la situazione delle nostre finanze, si allontanava dal vero, perchè basato sopra cifre ipotetiche, o false, o non realizzabili.

A quest'attacco, non del tutto inaspettato, il Doda rispose con vibrate e concise parole: « L'on. Perazzi, disse, ha affermato che le conclusioni ed i risultati della mia esposizione finanziaria sono chimerici e si fondano tutti sopra punti interrogativi; ebbene, io invito l'on. Perazzi a farmi una per una tali interrogazioni, e dichiaro di essere qui pronto a rispondere a tutti e provare la verità, la esattezza, la infallibilità di quanto ho esposto. Gli errori nel bilancio dello Stato ci furono, e l'attuale Amministrazione ha cercato di correggerli.

« Venga l'on. Perazzi a discussione con me sugli appunti che egli mi fa in modo astratto si rendano concreti, ed io prometto di far toccare con mano a lui ed alla Camera a chi debba attribuirsi la responsabilità di tali errori, se all'Amministrazione della Sinistra o a quella del partito che tenne il potere fino al 18 marzo 1876. »

Or si va dicendo che l'incidente non sarà chiuso con quest'attacco e con questa sfida dell'onorevole Ministro, ed alcuni deputati di Sinistra cercheranno di risolvere la questione, provocando dal Doda una risposta ampia ed estesa che valga a rintuzzare contro il Perazzi e per esso contro il partito di Destra tutti gli argomenti da lui messi fuori per screditare l'Amministrazione finanziaria della Sinistra.

La nuova battaglia avrà luogo il 20 corrente, almeno non prima, il Ministero avendo chiesto tempo per prepararvisi. Taluni credono che questa sarà una bella occasione per riunire con un voto tutte le sparse membra della Sinistra... Vedremo anche questa.

***

Ne' giorni scorsi si eran diffuse voci abbastanza gravi sulle condizioni di salute del papa Leone XIII, e queste voci hanno avuto eco nei carteggi e nei telegrammi dei giornali che si stampano nelle provincie. Risulta ora che quelle voci erano molto esagerate.

Il nuovo Pontefice ha il temperamento nervoso, ed i calori della stagione lo hanno assai spossato; ma non è stato nemmeno indisposto. Pensa a passare un po' di tempo fuori di Roma, e dicesi preferirebbe la dimora di Perugia. Se non vi andrà, e questo è il punto che bisogna notare, ciò sarà dovuto alle pressioni ed alle grida dei fanatici intransigenti, i quali sono più che mai fermi a sostenere la ridicola e vieta favola della *prigionia*... per non lasciar deperire il commercio della *paglia*.

Il Trattato di commercio colla Francia.

Petizioni del pubblico.

Riceviamo e pubblichiamo:

A S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri,

Non è stato senza grave sorpresa che si è testè veduto respinto dall'Assemblea francese il Trattato di commercio coll'Italia; ma poichè di questo fatto non si possono respingere le conseguenze, i sottoscritti industriali si fanno a rappresentare all'E. V. la convenienza di risolvere la presente critica situazione mediante l'applicazione della Tariffa generale, la quale quanto più sarà pronta tanto più eviterà gravissimi danni al paese.

I sottoscritti confidano nella saviezza e nel patriottismo dell'E. V. che, collocandosi al disopra di ogni influenza, vorrà degnarsi nell'interesse della dignità della nazione di addivenire all'applicazione della Tariffa generale, la quale sola può togliere da uno stato sommamente anormale e dannoso l'industria ed il commercio italiano.

Nella somma ristrettezza del tempo non si dilungano i sottoscritti in ulteriori dimostrazioni, ma colla franchezza della convinzione e col desiderio del vantaggio nazionale, rassegnano ossequiosamente all'E. V. il voto del loro animo.

Paolo Laclaire — Fratelli Stallo d'Agostino — Fratelli Carino Zegna — Fratelli Sella — G. Devercelli — Ronchetti e Coda — Ronco e Charbonnier — Sella e C. — Debenedetti Jona e C. — G. B. Vercellone e figli — D. E. Levi e figli — Manifattura di lana Borgosesia — Melano G. B. e figli — A. Vecco e Comp. — Cartiera Italiana — S. Luisia e Comp. — M. C. fratelli Chiesa — Manifattura Chiorgna — F. e A. fratelli Bonetti — Ubertalli Pietro e figli — P. Canova e C. — Nel e Malagrida — Manifattura di Rivarolo Canavese — Galoppo fratelli — Michele Savarino — C. Gastaldetti e C. — F. Chiaverotti e C. — Camillo Toncone — Cattaneo e Fatati — Fratelli Rey — Boschetti Tessea e C. — Paolo Manzoni fu G. B. — Giovanni Gilardini — Gius. Poccardi e fratelli — Fratelli Girardi e Bertinetti — J. M. Mousset — T. Bosio e Comp. — Vigna e Metzger — Granaglia e Comp. — Tonel fratelli — Gius. Rochette — Neirotti Tomaso — Boltri fratelli — Torinzo L. e C. — Fogliano fratelli — Fratelli Bosio — Vittorio Morand — Loumann e Comp. — Antonio Masera — Fratelli Poma fu Pietro — Gius. Ratti — Celestino Long e C. — Fratelli Stuardi — Manifattura privilegiata dei nastri ecc. — G. B. Gamna — Giacomo Ghidini — G. Daniel e C. — L. Casalt — M. Payrot e figli — Bersanino Lanzone e C. — Gonetti Bernardi e Ghigo — Lanza e Mombello — Venini Campione e Polti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

A S. E. il Ministro del Tesoro
Roma.

La Camera di commercio di Torino votava in seduta d'oggi il seguente indirizzo all'E. V. ed al Presidente della Camera dei deputati:

« La Camera, visto il rigetto per parte « della Francia del trattato di commercio e « la proposta di ripresa dei negoziati;

« Considerando:

« Che tale ripresa equivarrebbe ora all'acconsentire di accordare maggiori concessioni a detrimento delle industrie italiane;

« Che siffatte concessioni riescirebbero altrettanto più nocive dirimpetto al nuovo trattato a stipularsi colla Gran Bretagna, la quale intende godere di tutti gli avvantaggi accordati alla nazione la più favorita;

« Che molti opifici del Regno e specialmente le manifatture del cotone e della lana dovettero ridurre gran parte della loro fabbricazione in causa dell'invasione dei prodotti esteri per cui ogni ulteriore proroga del vigente trattato loro sarebbe disastroso;

« Fa istanza al Governo del Re ed al Parlamento di prendere in viva considerazione lo stato delle industrie nazionali e di volere senza più disporre e che venga col 1° luglio messa in vigore la testè approvatasi Tariffa generale.

« Torino, il 15 giugno 1878.

« *Il presidente* TROMBOTTO. »

DALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

La forma dei bilanci — Le osservazioni di Perazzi, Toscanelli, Morana, Sella e Minghetti.

14 giugno.

La forma, che oramai si è fatta completamente esulare dalle opere letterarie, pare si sia rifugiata nelle calzolerie e nei bilanci dello Stato.

Gli è da due giorni che si picchia e si ripicchia su questa benedetta forma dei bilanci.

Il discorso pronunciato l'altro dì dall'onorevole Perazzi parve ad alcuni avesse un sapore di troppo forte agrume; ed infatti il Doda gli fece l'accoglienza e la cera che si fa quando si dà di morso nell'agresto.

Bisogna però convenire che le osservazioni del Perazzi, quantunque fatte in un senso forse soverchiamente pessimista, avevano un fondo di vero. Anzi egli dimostrò all'evidenza ciò che le si aveva già accennato per telegrafo, dandovi le mie primissime impressioni sull'esposizione finanziaria del Doda nel giorno stesso in cui fu pronunciata, cioè che il Ministro delle finanze aveva lasciata nell'ombra la questione relativa alle somme provenienti da alienazioni di rendita e di patrimonio dello Stato, per cui non si poteva vedere se l'avanzo da lui accennato era reale o no.

Ma ieri il Morana dovette confessare nella sua difesa delle forme, di cui si tratta, che anche oggi per avere il pareggio bisogna contemplare i 118 milioni, che provengono allo Stato da alienazioni di patrimonio, e ai quali disgraziatamente non c'è nulla da contrapporre.

Il Toscanelli difendendo le stesse forme si provò a mettere in contraddizione il Perazzi col Sella, quanto dire Enea con Acate; impresa impossibile.

Infatti, Enea-Sella sorse a dimostrare come i suoi ragionamenti stradali fatti qualche anno fa al Consiglio provinciale di Novara non intaccavano per nulla i ragionamenti ferroviarii esposti nel suo recente discorso dal fido Acate-Perazzi; e qui Enea-Sella colse l'occasione per lepalmare un po' d'unguento refrigerante sui geloni irritati di Turno-Doda.

Il Sella disse che il Ministro delle finanze si è ingannato credendo di vedere un attacco contro di lui nel discorso dell'on. Perazzi, e dichiarò che questo discorso era preparato fin da dicembre, e non fu altro che il portato di ragionamenti fatti in passato, fin dal 1870, fin da quando l'onor. Perazzi era segretario generale delle finanze.

Il Sella, passando sopra una interruzione dell'on. Mazzarella (che pare proprio addetto al dicastero delle interruzioni) ed esprimendo il desiderio che gli stenografi non tengano conto delle interruzioni, a cui l'oratore non risponde, conchiuse essere naturale che oggi si desideri un pareggio più scrupoloso e più assoluto di quello che si desiderava prima; poichè anche nella finanza i caratteri poderosi, come il suo, professano il motto degli alpinisti e di Longfellow: *Excelsior! excelsior!*.

(Applausi proporzionati alla bella chiusa).

Il Minghetti con la sua parola di stampo netto e con le sue frasi, che sembrano tante ciambelle riuscite col buco, si mette a sgranare il rosario dell'*excelsior* in finanza.

Egli dice che il pareggio filologicamente è l'adeguarsi dell'entrata e dell'uscita; ma si aduna testo col Depretis, che vuole questo pareggio elastico, maneggevole; in modo che i due capi del cerchio finanziario non solo si tocchino allo stesso livello, ma l'uno all'altro sovrasti, tanto che possano agevolmente sprangarsi insieme.

Oltre a ciò riconosce tutto quello che è desiderabile, tutto quello che è conveniente e tutto quello che è lecito sperare e sognare per consolidare, arredare, infiorare e profumare anche l'edificio del pareggio: cioè la costituzione di un fondo di riserva, l'abolizione del corso forzoso, le costruzioni ferroviarie, ecc.

A proposito delle costruzioni, l'onor. Minghetti accenna un'idea, che egli chiama eclettica e di semplice economia domestica.

Egli dice che neppure un privato fa fabbricare o compera un palazzo con le semplici entrate annuali; quindi egli trova enorme che si voglia sparpagliare sui bilanci annuali dello Stato la spesa d'un miliardo per ferrovie destinate non solo ai presenti paganti, ma altresì ai futuri, che perciò debbono concorrere alle spese.

Quindi l'on. Minghetti, ritornando al suo antico amore dei grossi prestiti dello Stato, trova equo che il miliardo ferroviario si chiegga per una sola parte alle tasche dei contribuenti attuali, e che per l'altra parte si domandi al credito, lasciando poi la soddisfazione del nuovo debito ai nostri gaudenti nipoti.

Ma quanta sia, secondo l'oratore elegante, la realtà del pareggio attuale, egli non lo dice; ma promette di dirlo per filo e per segno in occasione della discussione del bilancio dell'entrata.

Adunque la grande battaglia finanziaria è rinviata alla discussione di detto bilancio, per cui l'on. Doda ha chiesto cinque o sei giorni di tempo a fine di provvedersi di armi fatate.

Vi do per chiusa un aneddoto parlamentare, che può interessare eziandio le signore.

L'onorevole Crispi, il quale era stato seriamente eletto membro della Commissione sul progetto Morelliano del divorzio, attesa la speciale di lui competenza in fatto di matrimonii, non ha creduto bene di accettare l'onorifico mandato, che gli era stato conferito durante la sua assenza.

UN PIEMONTESE A ROMA.

2ª Appendice. *Rivista musicale.*

(25)

L'INDICE.

LA REGINA DI SABA

VI.

[Seguito].

— Un progetto?

— Un'orribile trama in cui volevo assegnarvi una parte.

— Qualunque sia, l'accetto. Debbo adoperare il ferro od il veleno? In ogni modo decidiate, il vostro nemico non è più.

La giovinetta, metà grave, metà ridente alzò gli occhi su di lui; quello sguardo improntato ad una volta di timidità e d'una certa alterezza, era di nuovo lo sguardo della povera piccola regina di Saba!

— Ecco di che si tratta. Ho bisogno che voi animiate mia zia a fare l'ascensione del Montonvert e di visitare il Mare di Ghiaccio,... prima dell'arrivo dello zio.

— Forse che il signor Denham si opporrebbe ad un desiderio così ragionevole?

— Io credo che nulla possa decidarlo a lasciarci avventurare nè l'una nè l'altra su per quei sentieri da mulo.

— Ma codesta ascensione è una passeggiata che chiunque può fare: non si corre nessun rischio.

— Mio zio è stato testimonio d'uno spaventoso avvenimento sul Wetterhorn dove egli stesso sfuggì miracolosamente alla morte; da allora, qualunque escursione in montagna che non si possa fare in vettura la trova inammessibile. Temo che nemmeno mia zia non accolga la proposta entusiasticamente; cosicchè quando la farò, voi dovrete aiutarmi.

— Potete esserne certa!

— Alla buon'ora! Figuratevi che cercavo appunto l'occasione di chiedervi questo piccolo servizio allorchè voi aveste avuto il pensiero felice di farci scendere a terra.....

— Eppure sul principio non sembravate molto disposta...

— Provavo un po' d'esitazione ad abbandonare la zia.

— Oh! quanto sareste stata crudele a rifiutare! Questa passeggiata, che però ha il difetto d'essere troppo breve, è il più delizioso episodio della mia giornata.

— Ah signor Lynde, ciò che mi dite ora è più gentile che quel vostro sospiro di poc'anzi.

— Ci avete pensato ch'è questa la prima volta che ci troviamo soli insieme dacchè ci conosciamo?

— Sì, — disse semplicemente miss Ruth: — è la prima volta.

— Io sono uno dei primi ammiratori della signora Denham...

— Non potrei comprendere che fosse diversamente: essa vale per voi una vera amicizia.

— Glie ne sono molto riconoscente, credetelo..... Tuttavia m'è già nato in certi momenti il desiderio che suo marito fosse qui.

— Perchè? — chiese miss Ruth guardando fissamente in volto il suo compagno.

— Perchè allora essa si sarebbe occupata meno di voi.

— Mia zia mi ama tanto, — rispose miss Ruth, — che non potrebbe separarsi da me nemmeno per un'ora.

— Eh si capisce! — disse Lynde ingenuamente.

— Allorchè essa mi adottò, non avevo che tre anni; da quell'epoca non ci siamo mai più separate. Ella è rimasta a Parigi, quantunque non vi si trovasse bene, tutto il tempo ch'io passai in ritiro. Per me farebbe tutti i sacrifici che una madre può fare per la propria figlia. Sì, per me essa è stata una madre ed una sorella insieme. Mai giungerò a dimenticare tanta abnegazione.

Mentre la ragazza parlava Lynde scorse con orrore la strada dietro una fila d'alberi. Gli pareva che dall'istante in cui egli aveva aiutato la giovinetta a salire i gradini di pietra all'altra estremità del sentiero non fossero trascorsi più di dieci minuti.

Forse un'occasione simile, tanto desiderata, non gli si presentava mai più!

— Miss Ruth! — disse egli con voce commossa.

Ella alzò gli occhi verso di lui con inquietudine.

— Miss Ruth!...

— Oh! ecco la vettura! — sclamò Ruth abbandonando il braccio del giovinotto che aveva preso allora, e correndo sino in fondo alla piccola stradicciuola che da quella parte si restringeva nuovamente.

— Ed ecco — soggiunse ella volgendosi a mezzo, ciò che permise a Lynde di notare il rossore ch'erasi sparso sul di lei viso — ecco mia zia con aspetto così disperato come se noi fossimo caduti in un precipizio. Fortunatamente non c'incolse nessun male, non è vero?

— No, non siamo caduti in nessun precipizio, — rispose Lynde con un contegno imbarazzato.

E frattanto tra di sè mormorava:

— Iddio l'avesse pur voluto! Ella mi trasse dietro di sè come un fanciullo, sotto quella vôlta d'alberi; e senza far nulla da impedir le mie parole non mi ha lasciato profferire una sola frase d'amore. È una civetta delle più perfette ch'io abbia mai incontrato. Nelle sue mani io sono un ragazzo: davvero che incomincio a temerla!

Frattanto miss Ruth era già in vettura ed attaccava il fiore delle Alpi all'occhiello della zia. Lynde riprese posto dinanzi a lei e la vettura partì. Il nostro viaggiatore, malgrado la sua sconfitta, non sapeva se doveva ridere o piangere. Almeno ora il ghiaccio era rotto ed alla prossima occasione gli sarebbe più facile spiegarsi. Infine Ruth non l'aveva respinto, ma solo evitato. Forse anche era lui che non aveva saputo condurre per bene il discorso. Pensare a proporre un'altra passeggiata era inutile: aveva visto che le scorciatoie non l'avvicinavano gran fatto a codesta giovinetta.

Ruth era diventata più allegra.

— Il camminare t'ha fatto bene, — osservò la signora Denham. — Sono pentita di non aver accettato io pure l'invito.

T.-B. ARANCIO.

(*Continua*)

ESTERO

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

(Nostra corrispondenza)

Mostra austriaca — Belle Arti — Pittura — Industrie — Cera minerale — Cristalli — Porcellane — Sculture e pitture in cuoio — Legature stupende — Pipe in porcellana ed in schiuma — Ambre — Bronzi — Istrumenti musicali — Carte — Orificerie — Mobili — Tessuti — Tappeti — Panni — Nuovo bigliardo — Minuterie — Macchine — Orologi pneumatici.

Parigi, 12 giugno 1878.

Eccoci finalmente in Austria.

L'Austria, ad onta di essere disgiunta nell'Esposizione dall'Ungheria, ha fatto una mostra imponente e ricchissima, tanto più nei prodotti dell'industria.

Nelle Belle Arti, pur troppo per noi italiani, è d'uopo confessare che l'Austria ha dei capilavori splendidissimi tanto più nelle pitture.

Quadri di genere, ritratti, paesaggi, marine di gran pregio; ma sopra tutto tele veramente stupende il soggetto storico.

Nominiamone una sola:

L'entrata di Carlo V in Anversa, del celebre Mackart.

Su questa tela di dimensioni colossali — misura dodici metri per sette — v'è tutto quanto si può desiderare dall'arte.

Soggetto storico ed importante; grandezza di concetti; disegno correttissimo; tinte omogenee; maestria di colorito; effetto felicissimamente raggiunto. È una tela che ci ricorda i capilavori giganteschi dei nostri grandi maestri del secolo d'oro dell'arte italiana; è un quadro che vivrà tra gli avvenire per onorare l'artista e la patria dell'artista.

*** Nelle industrie, l'Austria ha portato all'Esposizione un vero emporio.

Come si può parlare di tutto e nemmeno tutto nominare?

Accontentiamoci di un cenno a forma di sterilissimo elenco.

Fusioni in ferro. — Ve ne sono di veramente stupende. Fra tutti si distingue Waagner, di Vienna, il quale ha un cancello che è un capolavoro, con degli uccellini che si giurerebbe fossero scolpiti in legno.

Bellissima una fontana in ferro di Descornet, pure di Vienna.

Cera minerale. — Questa è una industria tutta speciale dell'Austria. Sarg et Sonhn hanno una mostra colossale di questo prodotto tanto importante.

*** Vetri e cristalli di Boemia. — Inutile il parlarne ed il lodarli: sono abbastanza conosciuti da tutto il mondo. Vi dirò solo che i fabbricanti di Boemia hanno trasportato alla Esposizione una quantità immensa dei loro prodotti e che li disposero con un lusso ed una eleganza, che non abbiamo saputo aver noi nella mostra dei nostri stupendi cristalli.

Bellissime ed originali le minuterie in legno, specialmente quelle escite dalla fabbrica di Stenzel.

Originalissimi i porta-guanti, porta-monete e porta-sigari, fatti di stoffa ricamata dalla ditta Pollak e Joppich.

Inimitabili le pitture su porcellana di Jos. Zasche.

*** Sono pure una specialità dell'Austria certi lavori in cuoio; quali impressioni, pitture e perfino sculture sul cuoio! Tra tutti abilissimo Weidmann di Vienna.

Unico poi pei bassorilievi in cuoio Kilbl, pure di Vienna.

Questo distintissimo artista ridusse il cuoio a forme tali, che prima non si sarebbero nemmeno sospettate.

Ancora più sorprendenti sono le legature in cuoio, metalli e gemme di Groner, pur anco viennese.

Non esito nel dichiararle le più belle che m'abbia vedute fino ad oggi.

Groner vinse gl'Inglesi: è tutto dire!

*** Altre specialità degli Austriaci sono le pipe di porcellana, le pipe di schiuma ed i lavori in ambra.

Gli espositori hanno trasportato all'Esposizione delle fabbriche intiere.

Tra le pipe di porcellana dipinte, bellissime quelle di Heina di Praga.

Delle pipe di schiuma ve ne sono di mirabolanti ed elegantissime. Ve n'hanno di tutte le forme e di tutti i prezzi.

Ho notato delle pipe del valore di 3000 franchi, di una schiuma purissima, di grande eleganza nel disegno e di un'esecuzione veramente artistica.

Le migliori appartengono alle fabbriche di Franz Hiess, e di Johann Brise, di Vienna.

Stupendi i lavori in ambra di Nagle Nachfolger. Fra le tante meraviglie di queste ricchissime vetrine, si distingue un enorme portasigari, tutto d'ambra, del valore di 15,000 franchi!

*** Nei bronzi ho osservato delle cose veramente artistiche. Splendido un *servizio di centro* per tavola, imitazione bizantina dovuta all'abile architetto Hansen.

Delle porcellane di Boemia è inutile il parlarne: tutti sappiamo che sono eccellenti e molto a buon prezzo. Fischer e Mieag, di Praga, ne hanno di bellissime.

Stupende le porcellane ed i cristalli di Lobmeyr, di Vienna.

Questi ha un piatto in cristallo inciso che è qualcosa di veramente grande e meraviglioso.

È valutato a 5000 franchi; ma Lobmeyr non lo vuol vendere, perchè dubita poterne riprodurre un altro di simile.

*** Un emporio di istrumenti musicali ed assai buoni. Bella e ricca fra tutte la mostra di Cerveny, di Vienna.

Pianoforti molti, buoni ed a prezzi molto miti. Si distinguono quelli di Ehrbar.

Magnifiche le oleografie; assai belle le litografie e le edizioni tipografiche; ma sopra tutte importantissima l'esposizione delle cartiere. In Austria v'hanno un subisso di fabbriche di carta. Si distingue di molto la *Fabbrica mammut* di Franzstad, la quale giunse a produrre un rotolo di carta per giornali della lunghezza di otto chilometri.

*** Nei lavori d'orafo se gli Austriaci non sono i primi, non sono per certo gli ultimi. Nei lavori in argento v'hanno due candelabri ed un vaso di Klinkosch, di Vienna, che sono qualche cosa di veramente magnifico. Credo appartengano all'Imperatore d'Austria.

Gli Austriaci non hanno i nostri mobili artistici, ma per contro hanno i mobili d'uso pratico e giornaliero. Tra questi i mobili in *legno curvato al fuoco* del rinomato Thonet, di Vienna.

Anche questi ha rovesciato all'Esposizione un'intera fabbrica di mobili, e ne fece bellissima mostra in un *châlet* appositamente da lui costruito e tutto in *legno curvato*, che forma l'ammirazione di tutti i visitatori.

Thonet conosce o alle mille meraviglie la teoria dell'involucro.

*** E la stessa anche per benino il signor Haas di Vienna, il quale fece un'esposizione grandiosissima dei suoi prodotti.

Rimane superfluo il parlare dei tappeti, delle stoffe e delle tappezzerie di Haas.

Vi parlerò invece di una innovazione introdotta nei bigliardi dal viennese Zigula.

Questi ha inventato un bigliardo, il quale può servire tanto al gioco della *carambola*, quanto a quello degli *uomini*. Se avete un altro termine per spiegarvi meglio, vi prego di metterlo voi, ch'io non conosco.

Il piano del bigliardo pare unito perfettamente alla sponda, ma invece non lo è; ed alla volontà del giuocatore, il piano, girando su due perni, si capovolge ed offre la superficie liscia o la superficie colle buche, come meglio si desidera.

Quest'operazione si eseguisce colla massima facilità; e non altera per nulla il *livello*, cosa precipua nel piano di un bigliardo.

*** Tutti conoscono l'importanza dei lanifici austriaci. Posso solo aggiungere che questi hanno fatto una mostra magnifica per quantità, qualità e ricchezza di prodotti.

E noi Italiani che non abbiamo mandata una pezza di panno all'Esposizione! Vergogna!

Nei broccati si distingue Giani; negli scialli, Bossi, ambidue di Vienna, ambidue discendenti d'Italiani. Meno male!

*** Non vi parlo delle minuterie, delle industrie minori e minime degli Austriaci: un volume e ben grande non basterebbe a descrivervi tanta copia e varietà d'oggetti.

Nella mostra dei cappelli ho notato un cappello per maresciallo dell'Impero con un pennacchio di *coureucos*.

Il solo pennacchio costa 2000 franchi.

*** La mostra della meccanica austriaca è ricchissima per la quantità; non tanto però per le invenzioni ed innovazioni introdotte nelle macchine.

È degna di nota una nuova *forza motrice* di Kollmann; la quale ha una valvola che ha fatto già 29,000,000 di giri senza asserni punto guastata.

Importantissima l'invenzione degli orologi che si muovono per *pressione pneumatica*, e che agiscono alla distanza di 3500 metri dall'apparecchio.

Concludo col fare i miei complimenti all'Austria per la sua Esposizione. È una mostra veramente degna di un paese intelligente, laborioso ed industre.

Dopo domani viaggieremo in Isvizzera.

GUSTAVO MINELLI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Singapore e Saigon (Concincina).

CRONACA

16 giugno.

Effemeridi torinesi. — 16 giugno.

1468. Michele di Bardonesche d'Avigliana è nominato mastro della Zecca di Torino per coniazione di ducati d'oro, parpagliole, bianchi, ecc.

1599. Il magistrato sopra la sanità «ordina che medici, cerugici, speciari et barbieri» non escano di città a prestino la loro cura agli appestati «sotto pena della disgratia di S. Altezza et della confiscazione dei beni.»

1606. Lettere patenti del duca con cui concede gratuitamente il terreno ai padroni di case in Torino che vorranno ampliarle nei luoghi designati della piazza Castello, obbligandoli in caso contrario a venderle a chi si offerisse d'intraprendere in vece loro la costruzione.

Proroga d'esami di concorso. — L'Amministrazione municipale di Torino ha deliberato di prorogare al 26 agosto prossimo l'esame di concorso, che aveva già stabilito per il 17 stesso mese, per la nomina di maestri e di maestre supplenti nelle sue scuole elementari. Essa venne in questa deliberazione per aprire l'adito al concorso anche alle aspiranti maestre, le quali, munite di tutti gli altri numeri richiesti per l'ammissione, hanno ancora da subire gli esami magistrali per conseguire la patente.

In conseguenza ha pure prorogato sino a tutto il 31 agosto stesso il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione all'esame di concorso.

Monumento al conte Giuseppe Stara. — Ieri a mezzogiorno ebbe luogo l'annunziata inaugurazione del busto al compianto conte Giuseppe Stara, già primo presidente della Suprema Corte di Cassazione di Torino.

Il modesto monumento, opera dello scultore Dini, fu collocato in una nicchia sotto il grandioso vestibolo del nostro palazzo Senatorio, a sinistra di chi entra, e porta la seguente semplicissima iscrizione:

GIUSEPPE STARA
Primo Presidente
Senatore del Regno
Ministro di Stato
Onore
Della Magistratura Subalpina.

Assistevano alla funzione tutti i consiglieri della Corte d'Appello, l'Ufficio di Procura generale, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori, nonchè il fratello e la vedova dell'illustre defunto.

Parlò primo il comm. Barbaroux che, quale presidente del Comitato promotore del monumento, ne fece la consegna alla Corte d'Appello, dove lo Stara per oltre vent'anni sedette esso stesso e la magistratura subalpina.

Quindi il comm. Enrico, primo presidente della Corte, con appropriate parole ricordò le virtù e i meriti dello Stara.

Infine il cav. Dionisotti, consigliere d'appello, nipote per affinità del commemorato, ringraziò a nome della famiglia e si rallegrò, come Vercellese, che il primo e l'ultimo dei presidenti del Senato di Piemonte fossero stati appunto due Vercellesi.

Dopochè fu firmato il verbale di consegna del monumento, gl'invitati furono regalati di una bella biografia del conte Giuseppe Stara, scritta dal cav. Enrico Torti, sostituto procuratore generale.

Al mezzo tocco la funzione era già finita.

Teatri. — ALFIERI. — L'inaugurazione del rinnovato teatro Alfieri è riuscita ieri sera abbastanza bene.

Erano specialmente affollate le *sedie chiuse* e la platea.

Nei palchetti di proscenio si vedevano il ff. di prefetto comm. Movizzo ed il Questore.

L'opera: *Isabella d'Aragona*, dell'egregio comm. Pedrotti, scelta per l'apertura, è stata accolta, massime nei due ultimi atti, con grande favore, benchè non tutti gli artisti che la interpretavano fossero all'altezza della loro parte.

Venne quindi applauditissima la sinfonia, il coro del 1° atto, l'aria del baritono, il finale; ed al 2° l'aria e la cabaletta della prima donna, di cui si volle la replica, il duetto fra questa ed il baritono ed il finale secondo. Al 3° piacque il duetto fra donna e tenore, tutta la parte del baritono ed il coro.

Gli artisti a cui maggiormente arrise la fortuna sono la prima donna signora Giunti-Barbera ed il baritono Masi. Entrambi furono molto festeggiati dal pubblico.

A conti fatti, per un'opera come quella ci voleva un complesso più omogeneo di esecutori.

Dopo l'atto 1° si è ammirato il nuovo telone sul quale il Sereno ha voluto rappresentare le 22 tragedie di Vittorio Alfieri: *Saul*, *Timoleone*, *Cleopatra*, *Filippo*, *Alcide*, *Alceste* (in costume adamitico), *Oreste*, ecc. 13 morti e diversi feriti.

Alfieri è atteso sul tempio della Gloria. A destra, in fondo in fondo nell'ultimo piano, come direbbe un pittore, v'ha il panorama della città d'Asti, patria del celebre poeta. Il lavoro, preso nell'insieme, è di bell'effetto; l'idea però non è nuova, poichè un simile soggetto fu già dipinto, se non erriamo, sopra il sipario di un teatro d'Asti.

Il pubblico chiamò al proscenio tre o quattro volte il prof. Sereno, ed altrettante volte lo scenografo Fontana per le due tele rappresentanti nell'*Isabella d'Aragona* una piazza di Napoli e a volo d'uccello, da un'altura sul golfo, la città illuminata a chiaror di luna.

Il teatro tutto illuminato appagava l'occhio dello spettatore, ma l'acustica lascia a desiderare.

Ci meravigliò di vedere sul cartellone: *l'autore assisterà alla rappresentazione*, mentre il maestro Pedrotti aveva mandato ad avvertire che non poteva recarsi in teatro. Forse non si sarà fatto in tempo a togliere l'avviso dal manifesto. Il pubblico ad ogni modo ha applaudito anche lui... che non c'era se non nel desiderio dell'impresario.

— BALBO. — L'apertura del teatro Alfieri rimesso a nuovo non ha impedito che fosse ieri sera abbastanza affollato il Balbo, dove si rappresentava quella novità con la barba di 89 anni che è l'*Ernani*.

L'interpretazione data ieri sera dagli artisti del Balbo all'opera di Verdi lasciò ben poco a desiderare. Si ebbe, è vero, nel primo atto a notare qualche incertezza per parte dei cantanti, ma nei tre atti susseguenti, rinfrancatisi alquanto, essi interpretarono per bene la loro parte e si fecero più volte e meritamente applaudire dal pubblico.

Venne fatta ripetere l'aria nel gran finale del 3° atto: *O sommo Carlo*, eseguita con accuratezza dal baritono Paion.

Dopo lui applauditi la signora Libia Drog ed il tenore Giordano, i quali ebbero dei momenti felici specialmente al 4° atto.

L'orchestra era diretta dal M° Gaviani.

In conclusione l'*Ernani* avrà diverse repliche fortunate.

L'orchestra della Scala a Torino. — Oggi, alle 7 40 pom. è di passaggio per la nostra stazione l'orchestra milanese che si reca prima a Parigi a rappresentare l'arte musicale italiana.

L'orchestra sarà a Parigi domani; martedì 18 farà una prova generale nella sala del Trocadero; mercoledì 19 darà il suo primo grande Concerto.

L'orchestra si compone di 120 professori, i quali sono capitanati dall'egregio M° Franco Faccio.

Il Comitato promotore dei Concerti popolari torinesi e una rappresentanza della nostra orchestra si recheranno alla stazione a salutare i compagni d'arte e forse i colleghi venturi nel grande *Festival* progettato.

Noi diamo il saluto d'arrivo ai valenti musicisti milanesi ed auguriamo loro felicissimo il viaggio fino alla capitale della Francia.

Cronaca nera. — *Sciopero a Carassone.* — A CARASSONE, presso Mondovì, vi è da alcuni giorni uno sciopero di tessitori che ha preso un'attitudine poco rassicurante.

Si dice anzi che domenica scorsa essendosi fatti venire di fuori degli operai, ne avvenne una collisione piuttosto grave, in seguito alla quale i lavoranti forestieri dovettero abbandonare il paese.

*** **A Torino.**

Effetti del vino! — Un facchino preso dal vino si mise in capo di farsi scarrozzare ad uso, e vedendo passare un carrettone in via Santa Teresa vi si adagiò malgrado le rimostranze del conducente, il quale poi per evitare chiassate si acquetò al desiderio dell'ubbriaco.

Allo svolto della via Provvidenza in via Carrozzai, però tanto fece che l'ubbriaco scese dal carro; ma invece d'andarsene e di ringraziare strappò la frusta di mano al conducente e tentò percuoterlo. Respinto, cadde e si ferì al capo.

Buccinandosi che il carrettiere avea torto e che avea addirittura ucciso l'ubbriaco, si procedette all'arresto. Ma la verità venne subito a galla ed il povero diavolo fu lasciato in libertà. Dovevano metter in fresco l'ubbriaco.

*** *Ladri.* — Un buon contadino venuto a vendere bozzoli se ne tornava a casa con un 120 o 130 lire in tanti rotoli di soldi di 5 lire l'uno posti nel canestro che portava infilato in un braccio. L'adocchiarono e lo pedinarono alcuni tristarelli; due dei rotoli

RIVISTA MUSICALE

I Concerti popolari torinesi.

Non vi è mai accaduto, o lettori miei cortesi, di accingervi a fare una cosa, e poi, nell'atto stesso, mutando pensiero, farne un'altra, a quella guisa stessa che, nelle poche battute di una ricercata in principio di una romanza, un compositore sembra accennare ad un tono e poi va a far cadenza in un altro?

Così accade oggi a me, che, presa in mano la penna per darvi conto del Concerto popolare di domenica scorsa, di pensiero in pensiero mi trovo invogliato di non parlare di questo soltanto, ma sì di riandare un poco tutta la vita di questa importante e simpatica istituzione, che, consolidatasi oramai fra noi, vive, mercè il crescente favore del nostro pubblico, di rigogliosa vita propria, e può dirsi compia appunto adesso un periodo notabile della sua esistenza.

Infatti, non vi ha forse persona, quante sogliono frequentare, nel teatro Vittorio Emanuele, questi *Concerti popolari*, che non abbia sentito con piacere il progetto che la nostra orchestra aveva formato di recarsi a Parigi in occasione dell'Esposizione universale, e desiderato caldamente l'effettuazione di esso.

Con questo i nostri artisti, mentre dànno una prova di affetto ad una nazione sorella, affermano se stessi col voler emulare le altre orchestre straniere che si faranno sentire nella gran sala del Trocadero. È la prima volta, credo, che tutta un'orchestra nostra si reca in massa all'estero, ed io non dubito, appunto perchè ho udito le eccellenti orchestre di Monaco, di Vienna, di Dresda, di Berlino e della stessa Parigi, che questa nostra saprà far onore a Torino.

Senza punto voler esagerare le cose, si può ritenere che i Concerti popolari abbiano contribuito in parte a migliorare la nostra orchestra: giacchè le orchestre sono buone soltanto quando, ricche di abili artisti, hanno, mediante frequenti esecuzioni di musica d'insieme, ottenuto cura del colorito, uniformità di accento, precisione di tempo, docilità a tutte quelle molteplici e quasi impercettibili gradazioni di movimento che i varii pensieri delle composizioni richiedono.

Or credete voi che tutto questo si otterrebbe in un subito da una orchestra accogliticcia, fosse pur composta tutta quanta di concertisti? — No certo. — Anzi, alcune volte, si ottiene, con artisti mediocri (purchè bene affiatati, e soliti ad eseguire come se avessero, essi e chi li dirige, un pensiero ed una volontà sola), una esecuzione commendevole per ogni riguardo.

Avvezzo, come artista, a desiderare e ricercare quella perfezione che in arte mai non si raggiunge, ed avverso per carattere ad ogni sorta di adulazione, io non verrò a dire che io giudichi perfetta ed inappuntabile la nostra orchestra torinese, come non trovi perfette ed inappuntabili neppure quelle valentissime che ho nominate più sopra; tuttavia posso assicurare che è con orgoglio che mi fo a considerare la rara valentia di artisti quali sono: Vittorio Beniamino, flautista, che conta pochi eguali; Carlo Casella, violoncellista, giustamente rinomatissimo; e, per non dire di tutti i nostri distinti violinisti che già appartennero alla R. Cappella (*), quell'Angelo Ferni che si distingue come quartettista, e quel valente contrabbassista che è il Conti. Con questi elementi eletti e con altri non pochi che lungo sarebbe nominare, ma che sono pure stimabili assai, un capo che abbia un fine sentire e che sappia esigere dai suoi subordinati tutti quella cura che è necessaria nell'interpretare le intenzioni sue, può ottenere esecuzioni mirabili. E questo capo l'orchestra torinese lo ha in Carlo Pedrotti, artista insigne e pieno di vita, che talvolta giunge, per così dire, ad elettrizzare tutti quanti i suoi dipendenti. E malgrado qualche tentativo fatto da chi precedentemente dirigeva l'orchestra del nostro teatro Regio e della nostra Cappella Regia, ma senza lasciare alcuna traccia stabile, può dirsi essere merito di Pedrotti se l'orchestra del nostro massimo teatro invece di star sola quattro mesi dell'anno raccolta, si trasformò in *Orchestra dei Concerti popolari*.

Già si sa che, nel nostro paese, non vi è stato mai per l'addietro sufficiente spirito di associazione, nè sufficiente concordia tra gli artisti da rendere possibile l'attuazione di disegni grandiosi come questi dei *Concerti popolari* per iniziativa degli artisti medesimi.

Si sarebbero potuti attuare, come gli spettacoli d'opera, per mezzo di qualche impresario ardito non meno che intelligente; ma questo non si trovò, o almeno gli mancò l'intelligenza o l'arditezza: e forse fu un bene.

Rimase solo il partito di attuarli per mezzo di un Comitato iniziatore e direttivo dei medesimi, che ne tutelasse la riuscita. E così si fece; e i Concerti incominciarono nella primavera del 1872.

Dal 12 maggio 1872 al 9 giugno 1878, cioè nel breve periodo di sei anni (senza contare qualche interruzione) avemmo ventotto Concerti, numero ragguardevole, massime se si considera che gli *anni* si riducono per la nostra istituzione alle due stagioni di primavera e di autunno. E in questi ventotto Concerti si eseguì musica di autori, paesi e tempi molti e diversi.

Sarebbe troppo lungo enumerare anche i soli nomi degli autori che ascendono a circa sessanta. Mi restringo a ricordare Rossini, Verdi, Cherubini, Boccherini, Spontini, Mercadante, Petrella, Nicolai, Foroni, Morlacchi, Donizetti, Gounod, De Bériot, Flotow, Auber, Halévy, Chopin, Méhul, Thomas, Massenet, Listz, Rameau, Mozart, Beethoven, Bach, Meyerbeer, Wagner, Weber, Mendelssohn, Schumann, Haydn, Glinka, Strauss, Goldmark, Rubinstein, e notate che di italiani tacio affatto, oltre al Pedrotti stesso, molti altri viventi.

Vi fu bensì, nei primi anni, qualche tempo di crisi per questa istituzione; il pubblico scarseggiò a qualche Concerto; si cercò e si discusse sulle cause di questo raffreddarsi del pubblico torinese.

Ma io sto con quelli che ne riversano la principale colpa sulla infelice combinazione di qualche programma.

Chi fa i programmi non deve sicuramente pretendere da una sì gran folla, com'è quella che interviene ai Concerti del teatro Vittorio Emanuele, tutta quella cultura musicale che sarebbe necessaria per apprezzare certi lavori di sommi maestri; nè l'introdurre nei programmi roba volgare è, a mio parere, errore assai maggiore per le sue conseguenze.

Il pubblico che frequenta quei Concerti può, e in un tempo relativamente breve, venire educato ad apprezzare le opere migliori; ed a questo pensiero dovrebbe confortarsi chi decide intorno alla formazione dei programmi.

Ma chi è senza peccato scagli la prima pietra. Fortunatamente la crisi suddetta fu di corta durata e l'istituzione si rassodò, per viemmeglio prosperare, come fece finora.

Fu già tempo che, in Italia, le tradizioni artistiche si mantenevano specialmente per mezzo della munificenza delle diverse Corti, che tutte volevano avere la propria Cappella, cioè cantanti ed orchestra. Ora i tempi sono mutati, forse troppo, a questo riguardo; e tocca agli artisti trovare modo di trarre profitto appunto dalle mutazioni avvenute, che parevano sì deplorabili per l'arte, e di giungere per altra via allo scopo medesimo o ad uno presso a poco eguale.

Lieti di vedere che, nell'occasione di sostenere in confronto di orchestre straniere l'onore delle nostre, tacciano quasi perfino i sentimenti di giusta emulazione da cui possono essere animate le orchestre di Torino e di Milano, auguriamo all'orchestra nostra di crescere ancora in favore presso il nostro pubblico, ed all'istituzione dei Concerti popolari di durar sempre nel novero di quelle che onorano l'arte e il paese.

14 giugno 1878.

M° S. TEMPIA.

(*) Tra questi non sono da tacere Bertazzi, Gaviani, Gazza e Giovanetti.

sparirono ed un terzo stava per seguire la stessa strada quando un signore avvertiva il troppo ingenuo contadino del tiro che gli si faceva. Questi si mise allora alle calcagna dell'individuo additatogli per ladro; non lo raggiunse, ma ricuperò il rotolo che il furfante gli gettò fra i piedi. In risultato su la cavò colla perdita di 5 lire: il peggio fu che alle 4 del pomeriggio ed in una piazza popolosa com'è quella di Emanuele Filiberto non si trovò un solo che sapesse prestar al derubato man forte per l'arresto del ladro.

— Una giovane d'anni 18, certa O. F., fu ieri arrestata in via Bellezia mentr'era inseguita da una folla di popolo.

Cosa aveva fatto?

Aveva rubato un portafoglio.

Anche il sesso debole?

Benone!

— Il sig. S. A. venne pure ieri derubato dell'orologio con catena d'oro in una delle vie più frequentate della città.

— Da qualche tempo i ladri esercitavano una nuova *industria*. Toglievano ai giovinetti i cappelli dal capo e poi si davano alla fuga. Ieri le guardie di P. S. presero sul fatto due di questi bricconi e li condussero agli arresti.

Benissimo!

*** *Ferimento.* — Ieri in via Sant'Anselmo certo B. G. si permise di fermare un carro tirato da due muli per dare del pane alle bestie. Il carrettiere s'indispettì e diede due pugni al B. facendolo cader a terra. Ne nacque una rissa. L'*amator di bestie* rimase ferito leggermente. Il carrettiere venne tradotto alla Questura; ma siccome la ferita era di poco entità, fu rimandato pei fatti suoi.

*** *Arrestati:* 3 per questua, 2 per oziosità, 4 per sospetto, 1 da inviarsi alla *Generala*, 4 per schiamazzi notturni, 5 ragazzi fuggiti di casa e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 15 *giugno.*

Morti. — Derossi Catterina, d'anni 13, di Zubiena — Ferrua Francesco, id. 72, di Torino, negoziante — Grandis Celestina, id. 20, di Torino — Lucini Domenico, id. 35, di Bievio — Bosso Rosa nata Papino, id. 40, di Torino, cenciaiuola — Magliano Teresa nata Rolfo, id. 40, di Torino — Mulattero Secondo, id. 56, di Civoletto, agricoltore — Garbasso Luigi, id. 21, di Cucchiero (Alessandria). — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 17, *cioè a domicilio* 12, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 20, cioè: maschi 9, femmine 11.

Matrimoni celebrati 5.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

15 giugno 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 727,3	+ 15,2	11,0	81	14° 24'	S O d.	ser. n.
9 a. 726,8	+ 19,0	11,7	69	14° 23'	S O d.	q. ser.
12 m. 726,0	+ 20,8	10,4	55	14° 27'	O d.	ser. n.
3 p. 725,4	+ 24,0	10,6	47	14° 30'	O d.	ser. n.
6 p. 726,7	+ 22,1	10,4	51	14° 24'	S d.	n. ser.
9 p. 727,8	+ 19,7	8,	40	14° 20'	O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 13,9 (Massima + 24,5

Acqua caduta mill. 0,3

Minima della notte del 16 giugno + 15,1.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 17 giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 53 — Passaggio al meridiano, 0 20 — Tramonto, 8 6.

Nascere della **LUNA**, 10 24 sera. — Passaggio al meridiano, 3 11 matt. — Tramonto, 8 35 matt.

Giorno della **Luna** 17°.

Spettacoli d'oggi

Balbo, a. 8 1/2. — *Ernani*, opera — *L'avventuriera di Parigi*, ballo.

Alfieri, a. 8 1/2. — *Isabella d'Aragona*, opera.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. non marina.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 6 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

CORRIERE DELLA SERA

15 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

13-14 giugno.

Terzo plenipotenziario al Congresso. — È probabile che il Governo italiano, per non stare al di sotto delle altre potenze, nomini un terzo plenipotenziario al Congresso di Berlino.

— *Un'altra battaglia a Depretis.* — A giorni verrà in discussione alla Camera la maggiore spesa di 19 milioni incontrata dal Ministero Depretis, per provvedimenti militari. Sembra, secondo la *Capitale*, che verrà proposto un *bill d'indennità*; ma la Destra intende di impegnare viva battaglia su quelle spese. A giustificazione del Ministero Depretis, si dice che le spese vennero fatte senza il consenso della Camera, per evitare, in momenti in cui si temeva lo scoppio della guerra, la pubblica confessione delle deplorevoli condizioni in cui si trovava l'esercito italiano.

Sviamento ferroviario.

Stamane si ebbe a deplorare uno sviamento ferroviario presso il Sangone.

Il convoglio-*omnibus* delle ore 8,25 diretto a Chieri, giunto al punto di biforcazione delle linee di Genova e Pinerolo, sia per mancanza di segnali, oppure perchè questi non giunsero in tempo ad avvertire che la strada in quel punto era in riparazione, uscì e poco mancò non andasse tutto intiero a precipizio; ma fortunatamente ciò non accadde.

Il macchinista, che aveva gli occhi aperti, fece in modo di arrestare il treno prima che i rimanenti carrozzoni con pochi viaggiatori sortissero dalle rotaie, e così questi non ebbero a patire altro danno che un po' di paura per la scossa, e dovettero ritornare a Torino *pedibus calcantibus*.

La strada ora è libera ed i treni ripigliarono il loro corso regolare.

CORRIERE DEL MATTINO

16 giugno.

Il trattato commerciale colla Francia.

Dicesi che il nostro Governo abbia spedito una nota a quello francese per chiedere categoriche spiegazioni intorno alle intenzioni che si hanno dopo l'ultimo voto della Camera di Versailles, sul trattato commerciale. È con questa risposta alla mano che il presidente del Consiglio, onorevole Cairoli, risponderà alle interpellanze che gli saranno rivolte alla Camera.

Notizie sanitarie.

Ulteriori informazioni confermano che nel distretto consolare di Malta non vi è nessun caso di malattie contagiose.

IL CONGRESSO.

La prima seduta del Congresso ebbe luogo giovedì alle 2.

Non erano ancora arrivati i plenipotenziari turchi, e la Porta telegrafò che il ritardo proveniva da una burrasca in Mar Nero. I diplomatici dubitarono molto di quella burrasca e si credette piuttosto che la Porta avesse cambiato parere circa i plenipotenziari e volesse mandarne altri. Ad ogni modo, il Congresso fu aperto egualmente, e Sadullah-bey, ambasciatore turco a Berlino, rappresentò la Turchia.

Si sa che i plenipotenziari turchi sono Caratheodori-pascià e Mehemet-Ali. Questo Caratheodori, nominato pascià ossia muscir recentemente, non è da confondersi col suo parente Caratheodori-effendi, inviato della Porta a Bruxelles, che è chiamato anche lui a prender parte al Congresso. Pare poi che abbia spiaciuto alquanto la nomina di Mehemet-Ali, perchè i Tedeschi non saranno troppo lusingati di vedersi innanzi un tedesco che ha rinnegato la sua patria e la sua religione per far l'avventuriere in Turchia.

Come era da aspettarsi, la presidenza del Congresso fu affidata al principe Bismarck, e ciò conformemente agli usi che assegnano la presidenza al primo ministro del governo che ospita i plenipotenziari. Andrassy disse ancora che la scelta di Bismarck a presidente era indicata sopratutto dai suoi meriti universalmente riconosciuti.'

Nella prima seduta furono dunque regolate soltanto le questioni preliminari, che consistettero specialmente nella verifica dei poteri dei plenipotenziari.

La questione della collocazione dei plenipotenziari fu regolata come segue: in capo alla tavola a ferro di cavallo il principe Bismarck; alla destra del principe i diplomatici austriaci, inglesi e russi; alla sinistra, i diplomatici francesi, italiani e turchi; e quindi di Bülow ed il principe Hohenlohe secondo e terzo plenipotenziari tedeschi; fu quindi seguito l'ordine alfabetico alterno dei nomi delle nazioni in francese.

I segretari furono posti di fronte a Bismarck a tavolini separati fra le due ali della tavola a ferro da cavallo, ed ai capi anche di questa tavola.

Quanto alle firme, si seguirà l'ordine alfabetico, secondo il precedente del Congresso di Vienna.

La seconda seduta doveva aver luogo sabato, ma fu rinviata a lunedì perchè gli ambasciatori possano assistere alla celebrazione delle nozze d'argento dei Sovrani di Sassonia, e per aspettare i plenipotenziari turchi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 15. — Lo *Standard* annunzia che Salisbury, prima di partire, consultò i banchieri circa la situazione finanziaria della Turchia per stabilire, colla sanzione del Congresso, la Commissione finanziaria di Costantinopoli, simile a quella dell'Egitto.

Il *Morning Post* ha da Berlino che Beaconsfield parlò giovedì al Congresso sulla situazione pericolosa in seguito alla vicinanza dei Turchi e dei Russi nella Rumelia, ed espresse la speranza che i delegati russi potranno lunedì annunziare il ritiro dei Russi.

Costantinopoli, 14. — Sadyk venne nominato governatore dell'Arcipelago.

Il Sultano indirizzò a Savfet un messaggio, riconoscendo i suoi alti servizi, ed assicurandogli la sua benevolenza.

Vienna, 15. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino: Le trattative preliminari tra Andrassy e Schuvaloff, benchè molto concilianti, non oltrepassano però ancora i primi elementi di riavvicinamento. Quantunque la parte dell'informazione del *Globe* sia esatta, credesi a Berlino che l'accordo anglo-russo non abbia progredito più di quello fra l'Austria e la Russia. La Rumenia e la Serbia hanno poche probabilità di essere ammesse al Congresso. In ogni caso la loro ammissione dovrebbe essere preceduta dal riconoscimento d'indipendenza. La maggior parte delle potenze sembra disposta ad ammettervi la Grecia. Le domande della Rumenia riguardo alla Bessarabia hanno poche probabilità di avere esito favorevole.

Parigi, 15. — La Persia domanda di essere ammessa al Congresso, poichè si tratteranno questioni che toccano gl'interessi della Persia. L'ambasciatore persiano a Londra partì stamane per Parigi diretto a Berlino, per sostenere la domanda del Granvisir persiano, che scrisse già a Bismarck, a Gorciakoff, ad Andrassy e a Salisbury. Nella lettera a Salisbury il Visir ricorda le promesse fatte alla Persia su osservasse la neutralità.

Berlino, — Il ministro Hoffmann venne incaricato di surrogare Bismarck per gli affari finanziarii dell'Impero.

La *Gazzetta del Nord*, parlando degli sforzi dell'alleanza israelitica per ottenere che il Congresso proclami l'uguaglianza degli Israeliti colle altre confessioni, domanda che gli stessi diritti sieno proclamati per tutti i culti dell'Oriente.

Schuvaloff e Corti ebbero oggi una conferenza.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 15, ore 4. — *Camera dei deputati.*

Proposta Crispi per un'inchiesta sulla gestione finanziaria dello Stato dal 1861 *al* 1877. Viene rimandato alla discussione del bilancio dell'entrata lo svolgimento della proposta di legge presentata dall'on. Crispi, per un'inchiesta parlamentare da farsi sopra la gestione finanziaria dello Stato dal 1861 al 1877.

— *Ferrovia Palermo-Catania.* In seguito si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, un capitolo del quale venne lasciato in sospeso per risolvere la questione della costruzione ferroviaria da Palermo a Catania per la linea delle Caldare e per la linea di Vallelunga, ovvero per quella di Montedoro.

L'on. Depretis propone un emendamento all'articolo come venne formulato dalla Commissione, secondo il quale si dovrebbe costruire a spese dello Stato tanto la linea diretta tra Palermo e Catania, quanto quella indiretta per le Caldare e Canicatti, senza designare quale sia il tracciato da tenersi.

Egli sostiene che oramai è necessario definire la lunga controversia e togliere ogni motivo di dubbi e di inquietudine nella popolazione di Palermo.

Propone pertanto che si prescriva senza più la costruzione della ferrovia per la linea Vallelunga, già del resto decretata dal Ministero precedente.

L'on. Salaris dice che alla Commissione mancava ogni elemento per giudicare della scelta e per migliorare il tracciato della linea centrale e che perciò lasciava a tale riguardo ogni responsabilità al Ministero.

L'on. Lugli dice essere sua opinione che convenga andare guardinghi nel promuovere in questa materia decisioni non abbastanza ponderate e che importano spese ragguardevolissime. Contraddice perciò alla proposta dell'on. Depretis.

L'on. Biancheri chiarisce quale sia il concetto della Commissione, la quale è persuasa dell'utilità di costruire il tronco Caldare-Canicatti su cui non cade dubbio e la linea centrale di comunicazione Palermo-Catania, ma lascia impregiudicata e riservata al Ministero la questione del tracciato di quest'ultima.

Perciò egli dice che la maggioranza della Commissione non può accettare e non accetta la proposta dell'on. Depretis.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Minghetti afferma che la maggioranza della Commissione formulò, come fece, i termini del suo articolo, precisamente affinchè il Ministro avesse modo di dare principio ai lavori della linea Caldare-Canicatti, ed avesse, insieme colla corrispondente responsabilità, ogni debita facoltà rispetto alla scelta dell'altra linea.

Sella fa osservazioni consimili.

Depretis mantiene la sua proposta, intesa a prescrivere la costruzione del tronco da Roccapalumba al tronco Santa Caterina-Caltanissetta, e del tronco Canicatti-Caldare.

Questa proposta è respinta dal Ministro, che ripete le sue dichiarazioni.

Colonna di Cesarò propone che prendasi atto di esse, e la Camera ne prende atto.

La Camera respinge poscia l'articolo formulato da Depretis, ed approva invece quello della Commissione. Approva quindi il capitolo lasciato in sospeso.

Comunicasi una lettera di Bertani che accetta l'ufficio di commissario per l'inchiesta su Firenze.

Morelli Salvatore svolge una sua interrogazione circa le bonifiche in Terra di Lavoro.

Baccarini promette di occuparsene.

Incominciasi la discussione della legge sull'obbligo dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, normali e magistrali.

Gabelli parla contro.

ROMA, 15, ore 5. — Si crede che entro la settimana prossima la Commissione per l'esame del progetto di legge sull'abolizione della tassa del macinato sui cereali inferiori, nominerà il relatore, il quale pure entro la settimana prossima presenterà la relazione.

Si fecero e si fanno moltissimi impegni presso il Ministero, perchè questo progetto di legge non riesca.

Si diceva persino che l'onorevole Cairoli avesse ricevuta una lettera dal Presidente del Senato, onorevole Tecchio, nella quale l'illustre uomo si dichiarava contrario all'abolizione di quella tassa, tacciandola d'incostituzionalità perchè porterebbe ineguaglianza nei tributi.

Vengo però assicurato che questa lettera dell'on. Tecchio di cui si è parlato è apocrifa.

Ad ogni modo si prevede che la discussione di quel progetto di legge sarà molto seria. È perciò necessario che tutti i deputati si trovino a Roma entro la prossima settimana.

TRIESTE, 15. — Le principali informazioni che i fogli austriaci hanno da Berlino sono le seguenti:

In due conferenze separate che ebbero luogo fra Andrassy, Gorciakoff e Schuvaloff, fu discussa la questione relativa al porto d'Antivari. Non si conosce quali risoluzioni siansi prese, ma l'Austria è risoluta a non lasciare al Montenegro che il porto di Spitza e il corso della Bojana.

Lord Beaconsfield introdusse la questione dell'ingrandimento della Grecia; egli non mi pare troppo avverso, e v'è qualche probabilità che la Grecia acquisti Creta, l'Epiro e la Tessaglia.

I rappresentanti degli Stati minori interessati presentarono al principe Bismarck domanda di ammessione al Congresso almeno a titolo consultivo. Nella seduta preparatoria di lunedì si delibererà su queste domande.

Il Congresso non tratterà la questione delle misure internazionali contro il socialismo. Se queste misure verranno prese, saranno argomento di trattative ulteriori.

Il Congresso è deciso ad assicurare l'emancipazione degli Israeliti della Rumenia.

I creditori inglesi della Turchia protestano contro un progetto che inchiuderebbe fra i debiti ordinari della Turchia l'indennità di guerra alla Russia.

Del mattino.

ROMA, 16, ore 8,50. — Il Governo italiano non ha ancora risposto al Governo francese, che domanda una proroga di sei mesi per i trattati di commercio e navigazione, e la riapertura delle trattative. Domani il Ministero farà manifeste le sue intenzioni, rispondendo alle interpellanze che gli saranno dirette alla Camera.

— La città è tappezzata di manifesti elettorali d'ogni colore.

Dicesi che i clericali voteranno compatti, e possano far calcolo sopra cinquemila voti.

È deplorevole che l'Associazione Costituzionale non abbia completamente accettata la lista unica dei Cinquanta.

Più deplorevole, poi, che siasi messa fuori una nuova lista del Comitato liberale Conservatore, con collaboratori del *Fanfulla*, nella quale sono esclusi il Cairoli ed il Finali per la questione del Catechismo.

Il *Diritto*, la *Libertà*, il *Bersagliere*, l'*Italie*, la *Capitale*, la *Riforma* propugnano alacremente la concordia sulla lista unica.

PARIGI, 16, ore 9,25. — Il *Journal des Débats* ha da Berlino che la definizione del programma dei lavori del Congresso incontra molte difficoltà.

I dissensi, quantunque secondari, provano che le prime impressioni erano inspirate da un soverchio ottimismo. Si spera tuttavia di poter addivenire ad una conciliazione.

Pare che l'accordo fra l'Inghilterra e l'Austria si vada accentuando.

VIENNA, 16, ore 10,5. — La *Politische Correspondenz* dice che l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra non è più avanzato di quello che già sussisteva fra la Russia e l'Austria.

— Lord Beaconsfield partirà da Berlino alla fine della ventura settimana, dovendo assistere alla riapertura del Parlamento, ed avendo lord Salisbury i pieni poteri.

— Calcolasi ora che il Congresso possa durare sei settimane, essendo molte le questioni da esaminarsi.

— La *Neue Freie Presse* afferma che il Reichsrath austriaco sarà prorogato nella prossima settimana.

Il Ministero darebbe le sue dimissioni.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

HERRERO ENRICO Gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

				14	15
		PARIGI (sera), giugno			
FARINE	1ª marche pel corr. (*)	L.		66 75	68 —
»	» per lug. e agosto	»		66 25	68 75
»	» 7bre e 8bre	»		65 75	68 25
»	» pei 5 mesi da 7bre	»		63 50	63 25
ZUCCHERI	saccarino 88[13 (*)	»		58 —	58 —
»	» 7[9	»		64 —	64 —
»	bianco 3	»		67 25	67 25
»	raffinato sciolto	»		145 —	145 —

LIVERPOOL, 15 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 0.

HAVRE, 15 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 2500.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 1310.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 15 giugno (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 58,286

» — Vendite » 7231

Mercato calmo.

(*) Questo premo s'intende per 120 ch.; tela perdi.
(*) Per 100 chil. netti, tela perduta.

BORSA DI GENOVA. — 15 giugno.

Rendita italiana . 82 60 cont. — 82 75 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2072 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano 692 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . . 356 — f.m.
Francia lettera 108 20 — denaro 108 05.
Londra vista 27 24 — denaro 27 20.
Marenghi da 21 55 a 21 67 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 15 giugno.

Rendita italiana f. m. 82 85
Oro 21 64

	FIRENZE,	14	15
Rendita 5 0[0		83 02 5-	82 80
Rendita dal 1° gennaio 1878		— —	— —
Oro lettera		21 60 5	21 61
Londra lettera		27 02	27 05
Cambio su Parigi		108 —	107 95
Prestito Nazionale		— —	— —
Azioni Tabacchi		— —	— —
Banca Nazionale		2088 —	2075 —
Azioni Ferrovie Meridionali		360 —	350 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		— —	— —
Banca Toscana		— —	— —
Credito Mobiliare		697 —	688 50
	PARIGI,	14	15
3 p. 0[0 Francese		76 60	76 70
5 p. 0[0 Id.		112 42	112 85
Banca di Francia		— —	— —
Rendita Italiana		78 85	77 25
Ferrovie Lombardo-Venete		170 —	170 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em		242 —	242 —
Azioni Ferrovie Romane		75 —	76 —
Obbligazioni Lombarde		245 —	248 —
Obbligazioni Romane		267 —	267 —
Cambio su Londra		25 12	25 12 5
Cambio sull'Italia		7 1/2	7 1/2
Consolidati Inglesi		95 11/16	95 9/16
	VIENNA,	14	15
Mobiliare		225 70	225 40
Lombarde		78 75	78 50
Banca Anglo-Austriaca		111 30	110 50
Austriache		261 —	260 25
Banca Nazionale		840 —	854 —
Napoleoni d'oro		9 39	9 40
Argento in banconote		102 75	102 65
Cambio su Parigi		46 75	46 75
Cambio su Londra		117 50	117 35
Rendita Austriaca		66 05	66 20
Rendita in carta		63 95	64 35
Unionbank		66 —	66 25
Rendita Austriaca nuova		74 70	74 55
	LONDRA,	14	15
Consolidato Inglese		95 7/8	95 7/8
Rendita Italiana		76 1/4	76 1/2
Spagnuolo		14 5/8	14 7/8
Turco		15 5/16	15 3/4
Egiziano del 1868		85 —	85 1/8
Egiziano del 1873		82 —	82 1/4
	BERLINO,	14	15
Austriache		449 —	449 50
Lombarde		135 50	136 50
Mobiliare		405 50	412 —
Rendita Italiana		75 50	75 50

BORSINO.

Torino, 15 giugno (ore 5 pom.).

Fiacchi in principio di Borsa, Parigi subito si rialzò a causa della risposta dei premii di quindicina, e seguita in proporzioni energiche il buon andamento.

Anche i fondi francesi parteciparono del movimento e la settimana finanziaria si chiudeva sotto lusinghieri auspicii.

Il 3 0[0 a 76 70; il 5 0[0 a 112 85; l'Italiano a 77 25 e l'Inglese a 95 9/16.

Quest'ultimo valore è sempre fiacco, e sembra segretamente temersi come il Congresso non debba condurre tanto lisciamente le cose a buon fine, come lo dimostrerebbe il mercato di Parigi. Affar di tempo!

Da noi si esordì sull'apertura piuttosto fiacchi a 82 70 e 82 75, ma si chiuse a prezzi migliori.

Oro da 21 55 a 21 60.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(*Dispacci telegrafici*)

Mercato dei bozzoli del 16 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in kil.
Acqui	38 50	42 39	37 30	200
Alba	55 60	43 48	37 42	850
Asti	55 48	47 40	39 29	3000
Bra	50 52	47 41	40 35	650
Canelli	54 51	44 40	39 34	750
Castelnuovo d'Asti	53 46	45 38	— —	100
Cavale	54 45	40 35	30 22	800
Cavour	48 50	45 46	38 44	1525
Ceva	48 55	41 44	38 40	150
Chivasso	41 37	36 33	32 33	500
Crema	32 —	31 —	30 —	600
Cremona	33 32	31 30	29 27	320
Fossano	43 46	35 44	— —	100
Guastalla	48 50	40 32	25 15	120
Ivrea	39 44	36 36	31 35	1200
Mantova	51 42	40 30	— —	1000
Nizza Monferrato	46 52	23 42	— —	310
Novara	46 37	38 31	30 22	800
Novi Ligure	52 46	38 35	32 30	574
Parma	49 54	40 48	20 30	3200
Pinerolo	54 57	46 49	41 45	2000
Racconigi	44 50	37 43	30 36	5100
Saluzzo	45 50	39 44	32 38	1000
Sassuolo	54 —	53 —	52 —	53
Savigliano	45 50	38 43	30 37	[illegible]
Scandiano	48 54	— —	— —	424
Stradella	46 40	35 31	30 —	[illegible]
Tortona	50 47	33 [illegible]	[illegible] 20	3270
Vercelli	53 54	[illegible]	27 17	310
Vezzolano	53 [illegible]	[illegible] 43 33	32 28	3000
Torino	42 54	38 41	28 37	2600

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le Inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 20; all'Agenzia L. Tosio, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eag. Mieond's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

DA AFFITTARSI

al prossimo

Alloggio al 4° piano, via Roma N. 23, scala N. 2, di sei membri, con cantina, due balconi e finestre verso strada. 2219

Da affittarsi per il 1° luglio

Via dei Fiori, N. 22

Alloggio al 1° piano di sette camere, con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Alloggio al 4° piano di due camere e due soffitte, con acqua potabile e cantina. 2144

Da vendere o d'affittare

VILLA elegantemente mobigliata a 10 minuti da Torino col 2° *omnibus*, composta di circa 14 camere, giardino a fiori, orto e vigna, tutto cinto. — Dirigersi a l'Agenzia Ressi *Pietro*, piazza Carignano, 4, piano 1°. 2213

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **Francia Cerruti**, via Po, num. 20. 1895

CEROTTO

dell'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso Achino e C., via Roma, 2. 2135

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica menzionata all'Esposizione del 1867
Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.
Senza rivale per ristorare e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
Mme SARAH FÉLIX
43, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1950

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura **20** giugno.

Cavallerleone

Circondario di Saluzzo.

Piazza vacante di maestro di 1ª e 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 700 ed alloggio gratuito.

Presentare le domande al sindaco fra tutto agosto prossimo, coi documenti necessari. 2096

VITA DI TOMMASO VALlari scritta da esso. 1 vol. in-8°. Prezzo, L. 4.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Ellaudel**, preparate da *A. Damaroal*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; f. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damaroal* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

AGLI

AMATORI DELLA PISCICOLTURA

Il lago di Castel Gandolfo trovasi a chilom. 23 dalla città di Roma; ha la superficie di ettari 639, e la profondità massima di metri 156 circa e trovasi a metri 285 sopra il livello del mare.

Questo lago costituisce una proprietà privata, e non è soggetto ad alcun vincolo verso il pubblico, sia riguardo alla pesca, sia è per intero riservata al proprietario, sia rispetto all'uso delle acque, le quali per mezzo di un antico emissario, scavato in galleria, lungo metri 1,754 e debitamente regolate servono a muovere le macine di tre mulini.

Il Lago di Castel Gandolfo si presenta nelle condizioni più favorevoli per chi volesse coltivare la produzione artificiale del pesce, il che raramente si verifica, essendo assai raro il caso che un lago con ampio via di privata proprietà. La vicinanza d'una città popolosa come **Roma**, che può consumarvi ogni anno una gran quantità di pesce, rende più che mai conveniente la creazione in questo lago della piscicoltura, la quale potrà essere esercitata senza ostacoli, nel modo più ampio e col massimo profitto.

Siccome però il proprietario non intende esercitare esso stesso questa industria si propone di cedere il lago ad altra persona o ad una società che volesse prenderne la iniziativa, disposto ad alienarlo oppure affittarlo per una lunga serie d'anni mediante alla forza motrice ed ai tre mulini che sono un'appendice della proprietà del lago.

Nel dare avviso di tutto ciò, il proprietario si riserva di comunicare le sue proposte a chiunque avesse desiderio di esercitare la piscicoltura sul lago di Castel Gandolfo, ed avverte che per avere più minute indicazioni e per le trattative bisogna rivolgersi al signor Cav. Nicola Stefani in Roma, via Monserrato, N. 45, oppure in Torino al signor Federico Rabezzi, via Ospedale, N 5. 0545

APERTURA DELLO

STABILIMENTO GARIBALDI

in STURLA *(GENOVA)*

Questo Stabilimento offre tutto il *confortabile* per i signori Bagnanti, per essere precisamente nella spiaggia del mare e a venti minuti di carrozza distante da Genova, corredato a nuovo di buoni alloggi, ottima cucina, con bigliardo, sala da ballo, di lettura ed a prezzi eccezionalmente modici.

La Proprietaria
MICHELE GARIBALDI.

2210

PILLOLE GINEVRINE PESCHIER, rimedio di antica, universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. L. 6 la scatola. - Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO e CERRUTI. 1568

I DENTI FINTI messi dal Dentista **Americano** sono quelli che disturbano meno in bocca, fanno conservare quelli vicini e rimiscono bellezza, solidità e masticazione garantita; fatti senz'alcuna radice nè denti vacillanti, a partire da L. 5. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 2229

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

STA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

2118

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come lo provano l'analisi del distinto Chimico Dr. A. Cav. PAVESI.

L'Anemia, la *Dispepsia*, l'*Ipocondria*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni del *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidule Marziali Gazose*

della FONTE DI SANTA CATERINA

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, e al succo di limone, *in tutte le stagioni dell'anno*, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso naturale, da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. — Cent. 85 la bottiglia grande di 750 grammi d'acqua.

Indirizzare le domande alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Torino nelle farmacie Taricco, piazza San Carlo; G. Cerruti, portici di Po, e da Costantino padre e figlio negozianti d'Acque Minerali.

Apertura 20 giugno

BAGNI DI MARE IN ONEGLIA

Apertura 20 giugno

Albergo Pensione Ligure

A cinque minuti dalla stazione e dal mare, in amena e ridente posizione, si innalza l'elegante Palazzina (Villa Perasso) di recente costruzione, con annesso giardino, la quale presenta ai signori Bagnanti le più moderne comodità, con le migliori facilitazioni di

TRATTAMENTO

COLAZIONE: tre piatti di cucina, formaggio, frutta, pane, bottiglia vino.
PRANZO: minestra, quattro piatti di cucina, dolce, formaggio, frutta, pane, bottiglia vino.

Prezzo dei due pasti suddetti lire 6.

Camera con un letto ad una piazza, compreso candela e servizio L. 1 50.
Id. con un letto a due piazze id. id. » 2 —
Id. con due letti ad una piazza id. id. » 2 50.

Servizio caffè a parte — Per ragazzi e domestici prezzi moderati a convenirsi.

Dirigere domande in Oneglia al proprietario signor Giacomo Perasso. 2232

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc., sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Saline-Ferruginose** di fama secolare, che si *garantiscono genuine e non adulterate.*

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole *RR. Fonti Recoaro*, e le capsule metalliche sono invaniciate in verde collo stemma Reale e la dicitura *Recoaro, Fonte Lelia, P. Antoniana*. Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Torino da Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Palatina, N. 12.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Sanienpi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran Caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità, vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1949

STABILIMENTO IDROTERAPICO d'ANDORNO

aperto dal 25 maggio

Dirigersi al Direttore Dottor PIETRO CORTE. 2085

LA SALUTE

A Cannobio sul Lago Maggiore

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

con sorgente d'acqua minerale, ferruginosa e magnesiaca.

Hotel Pension

Apertura 30 maggio 1878.

L'amena e salubrissima posizione, le importanti migliorie introdotte, la puntualità del servizio e la modicità nei prezzi fanno sperare ai sottoscritti conduttori d'essere onorati da numerosa clientela.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento **La Salute**, Cannobio; a Milano, **Albergo Pozzo**, signor E. Berta.

Il Direttore Sanitario
DOTTORE NICOLIS

I Conduttori
2230 E. BERTA E MAFFIORETTI.

UNICO DEPURATIVO

del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **rogna**. Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e fa inoltre consigliato alle persone che temono essere attaccate nel polmone e che hanno anni dei germi di tubercoli. — Ricevuta da L. 1 a 1 60.

Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** detta di San Simone, Doragrossa, 13. 1827

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, anticida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE da raffreddori di catarri, costipazioni, ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e successore, Via Torino. — **Napoli:** Galazio e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano:** Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino:** Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze:** Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova:** G. Mojon e C°, Fossatello, 15, — e **Venezia:** Ancillo, Campo San Luca, 3901. 1663

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 60 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46,270 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,310. — Sig. dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 16 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218 — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744 — Il dottor Shorland da idropisia e costipazione.

Cura n. 40,592 — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 18; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Moodo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Olivi, *via San Maurizio* - Vittoria Fratis, *piazza Corpus Domini* - Brintore Felice, *via Carmata*, 20 - Orsini succ. Carosio, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garis, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 257

Non più Mercurio. — Non più Copaiva. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce radicalmente in 4 a 5 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sopra 337 Arabi affetti da scolo recente o cronico, sui quali, 90 malati da più di 40 anni, 60 da 5 anni, 22 da 4 giorni a due anni; il risultato finalmente diede 251 guarigioni radicali dopo 3 a 5 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 134 Europei, diede 102 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand fils, Bernard fils, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°, Milano**, via Sala, 16.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti.** 1598

In via Lagrange, N. 6, Torino, nel Negozio di **MAZZURI GIOVANNI**, indoratore,

LIQUIDAZIONE A PREZZI RIDOTTI

per cessa di trasloco in via Roma, accanto alla Galleria Natta, di **SPECCHI, LASTRE di CRISTALLO CORNICI dorate e color legno**, ecc.

MOBIGLIO DA VENDERE.

Diverse vetrine di vari formati, ecc. 2225

Dres CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**

Consultations de 4 à 5 heures 1709

2118

SOCIETA' ANONIMA

DEL MOLINO DELLE CATENE

I Soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel mercoledì 19 giugno corr., alle ore 3 1/2 pom., per l'estrazione a sorte delle 10 Obbligazioni da pagarsi nel 1878. 2215

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato Comignoni per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

Torino, Tip. Bona e Favale.